

Diana, Silvana (1980) *Le Piante endemiche della Sardegna: 74-77.*
Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 19 (1979), p. 289-309, [1] c. di tav. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3370/>

BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA
DI SCIENZE NATURALI

Consulenti editoriali per questo volume:

Prof. Antonietta Cherchi Pomesano
Prof. Maria Follieri
Prof. Nullo Glauco Lepori
Prof. Guido Moggi
Prof. Enio Nardi
Prof. Maria Pala
Prof. Romolo Prota
Prof. Antonio Pietracaprina
Prof. Vittorio Rosnati

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29-V-1968

LE PIANTE ENDEMICHE DELLA SARDEGNA: 74-77. *

SILVANA DIANA-CORRIAS

Istituto di Botanica dell'Università di Sassari

74 - *Asperula deficiens* Viv. (1830), App. Alt. Fl. Cors. Prodr.,: 3.

SINONIMI: *Asperula tomentosa* Ten. var. *deficiens* Moris (1840-43), Fl. Sard., 2: 292-293; *Asperula tomentosa* Ten. var. *glabrata* Caruel (1887), Fl. Ital., 7: 91; *Asperula cynanchica* L. var. *tomentosa* (Ten.) Fiori f. *deficiens* (viv.) Fiori (1927), Nuova Fl. Anal. Ital., 2: 503.

Pianta erbacea, perenne, legnosa alla base, glabra, glauca. Fusti numerosi, nascenti da una radice fittonante, esili, legnosi alla base, arcuato-pendenti o ascendenti, ingrossati ai nodi, articolati, con articoli basali molto brevi ed i superiori gradatamente più lunghi, ramificati, con rami superiori divaricati quasi ad angolo retto. Foglie opposte, tutte carnosette, sessili, con margine revoluta, brevemente mucronate; le basali molto piccole, 2-3 x 4-5 mm, raramente verticillate a quattro, ellittiche, ottuse; le medie opposte, lineari-oblunghe, 15-22 mm lunghe, 2-3 mm larghe; le fiorali brevissime, ovato lanceolate. Infiorescenza lassa, formata da rami, i superiori opposti, nascenti all'ascella delle foglie superiori, 3-5 cm lunghi, ciascuno emettente tre rametti, ciascuno dei quali porta tre (o meno per aborto) fiorellini brevemente pedunculati (cime tricotome). Corolla rosa, con tubo conico di ca. 2 mm, papilloso-tubercolato all'esterno, e lobi triangolari acuti, 1,5 mm, riflessi, apicolati con apice introrso, papillosi all'interno. Frutto globoso, didimo, glabro, tubercolato-scabro, nerastro, di ca. 2 mm.

TYPUS - Nell'erbario Moris (TO!) è conservato un campione, che Viviani inviò al Moris, recante l'etichetta: «*Asperula deficiens* Viv.! / ex Herbario Viviani» che scegliamo come lectotypus, infatti i campioni di Viviani, già conservati in GE, sono andati distrutti per eventi bellici.

* Ricerca finanziata nell'ambito del Programma Finalizzato «Promozione della Qualità dell'Ambiente» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Roma).

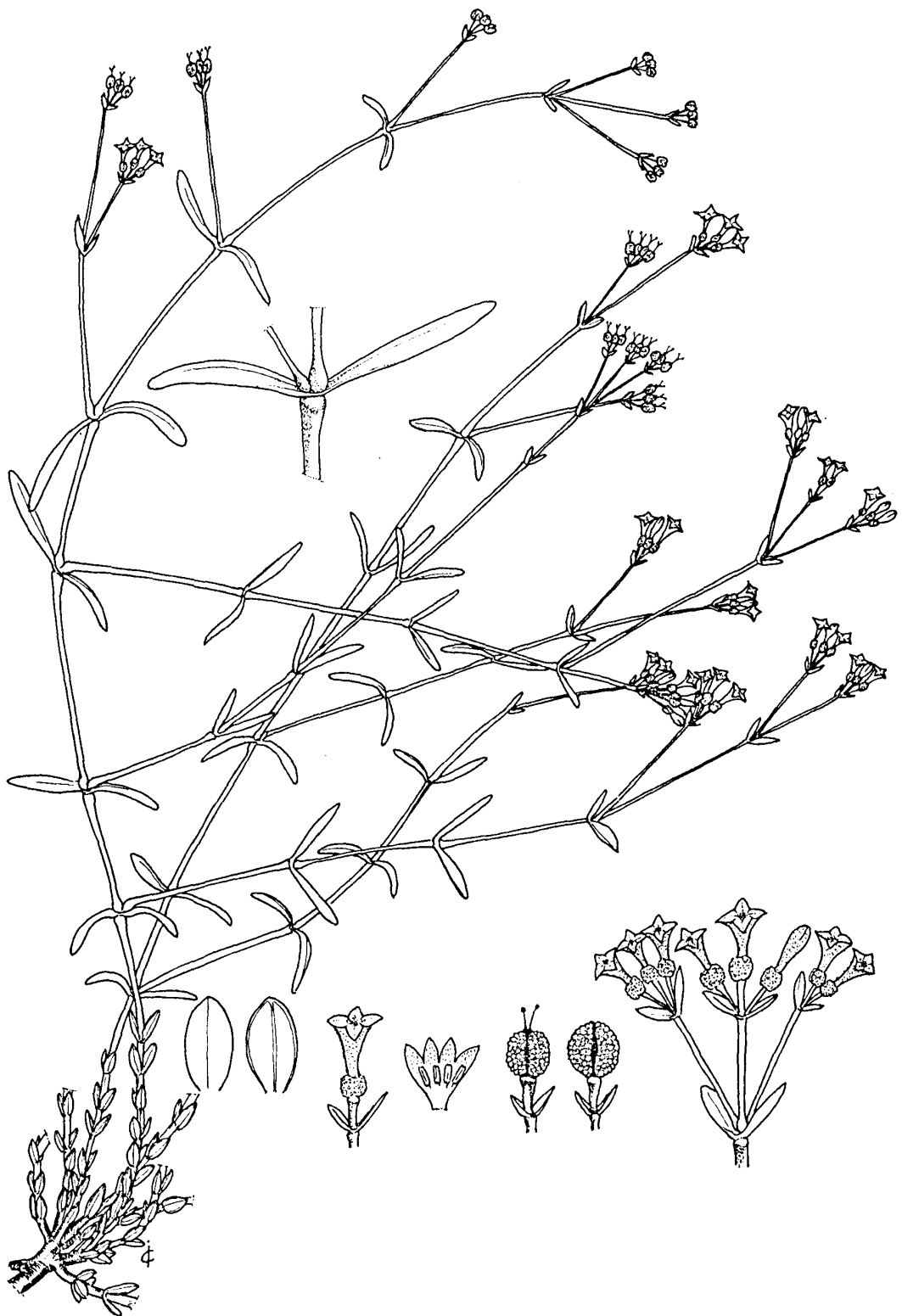


Fig. 1 - *Asperula deficiens* Viv.: pianta intera x 0,6; nodo con foglie superiori x 1,2; foglie basali x 2; fiori, frutti, cima x 2,5.



Asperula deficiens Viv.

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1

TIPO BIOLOGICO - Pianta rupicola, perenne, con numerosi fusti annuali articolati ed arcuato-ascendenti. Emicriptofita.

FENOLOGIA - Fiorisce a giugno e luglio e fruttifica ad agosto inoltrato.

AREALE - *A. deficiens* è nota, sinora, solo per il versante settentrionale dell'Isola di Tavolara nella Sardegna nord-orientale (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Sine loco, *sine coll.*, sine die (TO, Herb. Moris) — Sine loco, *sine coll.*, sine die, sub *A. deficiens* Viv., *tomentosa* var.? (TO, Herb. Moris) — Sardinia, *sine coll.*, sine die (TO, Herb. Moris) — Inter fissuras rupium calcarearum insula Tavolara. Lecta ineunte majo: haud florens, *sine coll.*, sine die, sub *A. tomentosa*, *deficiens* (TO, Herb. Moris) — In rupestribus insula Tavolara, prope litus Sardoum orientale, solo calcareo, *Forsyth-Major*, 17.V.1885, sub *A. cynanchica* L. prope var. *arenicolam* Reuter (FI) — Isola di Tavolara. Versante NW, salendo dalla strada prima della galleria, sotto la parete, *Corrias e Diana*, 6.VII.1978 (SS) — Isola Tavolara. Punta Castellaccio, rocce versante settentrionale, m 500, *Castiglia, Corrias e Diana*, 19.V.1979 (SS) — Isola di Tavolara, costa NW. Rocce sovrastanti la strada, prima delle gallerie, *Corrias*, 26.VII.1979 (SS).

ECOLOGIA - La specie vive sulle pareti calcaree del versante settentrionale dell'isola di Tavolara da circa 150 m s.l.m. fino alla sommità della falesia, preferendo le esposizioni più fresche ed ombrose.

NOTE - Gli Autori successivi a Viviani, a partire dal Moris, hanno sempre valutata *A. deficiens* come una entità dipendente da *A. tomentosa* Ten. assegnandole il rango di varietà o di forma. All'origine di queste valutazioni può essere stata la scarsa disponibilità di campioni di questa rara entità e la loro incompletezza lamentata da molti Autori. Successivamente alla raccolta originale la specie fu infatti trovata dal Lisa (BEGUINOT e VACCARI, 1927) ma «haud florens» (MORIS, 1840-43) e dal Forsyth-Major nel 1885 all'inizio dell'antesi. Disponendo ora di abbondante materiale è possibile confrontarla con le entità ritenute ad essa affini.

A. deficiens differisce da *A. tomentosa* Ten. (che EHRENDORFER e KRENDL, 1976, sinonimizzano con *A. crassifolia* L.) per le foglie quasi tutte opposte anziché verticillate a quattro sin'oltre la metà dei fusti, per il tipo di infiorescenza che in *A. deficiens* è costituita da cime tricotome lasse, mentre in *A. tomentosa* è un racemo composto con fiori molto più densi. Notevoli differenze si possono riscontrare anche nei fiori, che nella specie sarda sono rosa, con tubo conico subeguale al lembo, fortemente papilloso-tubercolato all'esterno, mentre in *A. tomentosa* sono giallastri, con tubo sotti-

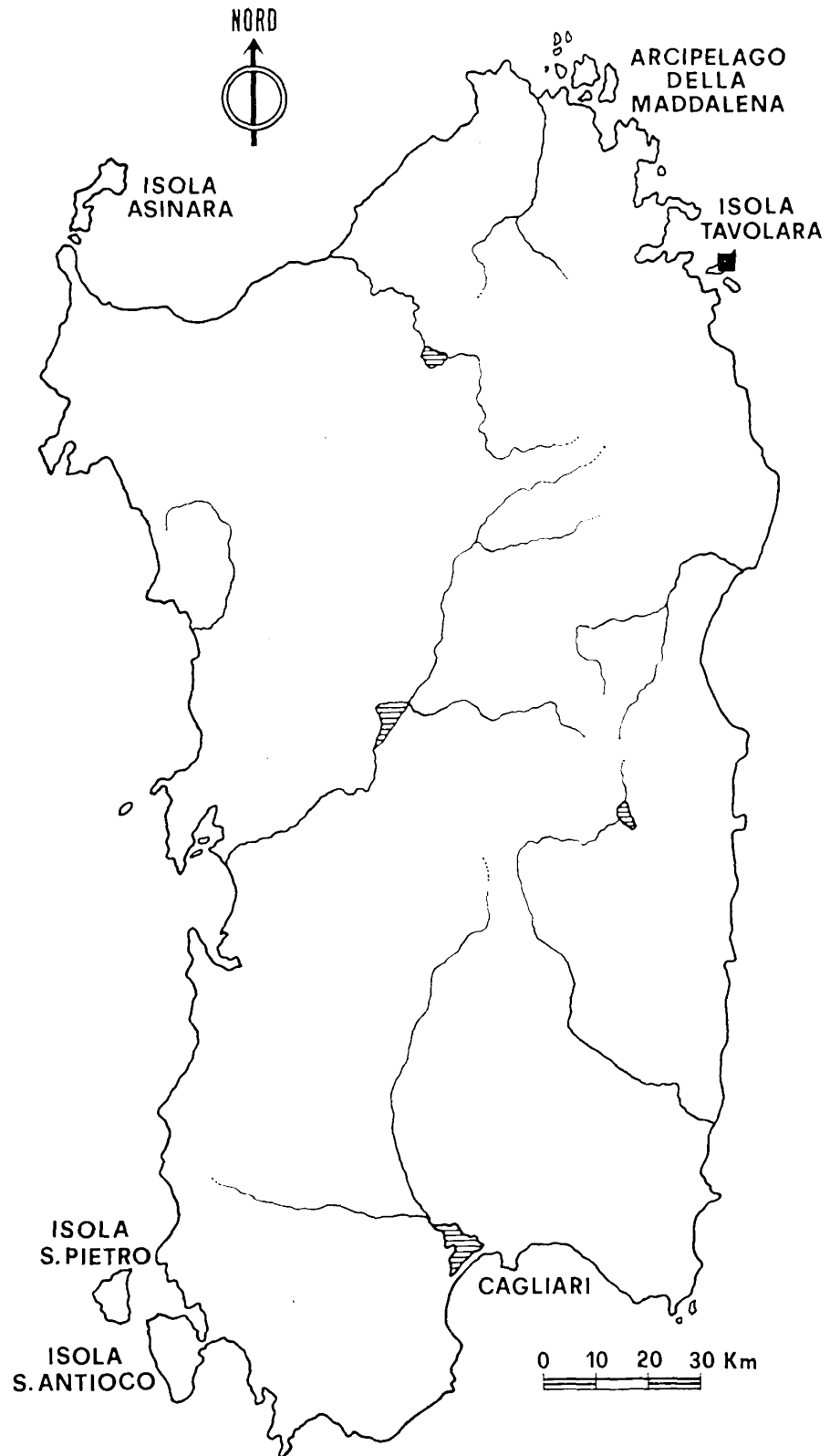


Fig. 2 - Areale di *Asperula deficiens* Viv.

le e cilindrico, 3-4 volte più lungo del lembo, mai papilloso ma con setole più o meno numerose.

Per i caratteri della corolla, colore forma e grandezza, *A. deficiens* ci sembra più vicina ad *A. cynanchica* L. che non ad *A. tomentosa* Ten., e quindi probabilmente da questa in tempi remoti può essersi differenziata, insieme ad altre entità endemiche confinate nelle isole mediterranee. L'entità sarda merita comunque, per l'insieme di tutti i suoi caratteri, come suppongono anche EHRENDORFER e KRENDL (1976), il rango di specie ben distinta. Rimangono da accertare i suoi rapporti con *A. paui* Font Quer delle isole Baleari, anch'essa del ciclo di *A. cynanchica* e da Font Quer ritenuta affine alla specie di Tavolara (KNOCHE, 1923).

A. deficiens può dunque essere interpretata come un endemovicariante di antica origine.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BEGUINOT A., VACCARI A., 1927 — Le piante vascolari sinora note per l'isola Tavolara e considerazioni fitogeografiche sulle stesse. *Arch. Bot. (Forlì)*, 3: 288.
- EHRENDORFER F., KRENDL F., 1976 — *Asperula* L. In: TUTIN T.G. et al. (Ed.) - *Flora Europaea* 4: 4-10. University Press, Cambridge.
- KNOCHE H., 1923 — *Flora Balearica. Etude phytogeographique sur les Iles Baleares*, 3: 377-378. Tip. Roumegous et Deham, Montpellier.
- MORIS G.G., 1940-43 — *Flora Sardoia*, 2: 292-293. Reg. Typ., Taurini.

75 - **Cerastium palustre** Moris (1835), Mem. Accad. Sci. Torino, 38: XXVIII.

SINONIMI: *Cerastium campanulatum* Viv. sensu Moris (1827), Stirp. Sard. Elench., 2: 2; *Cerastium campanulatum* Viv. var. *minus* Moris (1837), Fl. Sard., 1: 263-264; *Cerastium campanulatum* Viv. ssp. *palustre* (Moris) Nyman (1878), Consp. Fl. Europ.,: 109; *Cerastium semidecandrum* L. var. *palustre* (Moris) Fiori (1923), Nuova Fl. Anal. Ital., 1: 475; *Cerastium ligusticum* Viv. ssp. *palustre* (Moris) P.D. Sell et Whitehead (1964), Feddes Repert., 69: 20.

Pianta annua, gracile, quasi glabra inferiormente e con peli articolati e glandolosi superiormente. Fusti esili, 5-10(25) cm alti, ramificati dalla metà e talvolta sin dalla base, in piante molto piccole, con rami tutti fioriferi, formanti cime ripetutamente dicotome, glabrescenti inferiormente e con peli ghiandolosi ed articolati nell'infiorescenza. Foglie inferiori obovato-spatolate, quasi sessili, 6-10 mm lunghe, glabrescenti, con peli articolati al margine. Brattee tutte erbacee, decrescenti, peloso ghiandolose nel dorso. Pedicelli fiorali più lunghi dei fiori, 1,5-2,5 cm. Sepali 5, 3,5-4,5 mm lunghi, ovato-acuminati, con margine scarioso più o meno largo, i due esterni talvolta erbacei, ricoperti nel dorso di peli ghiandolosi, violacei all'apice. Petali 5, 5,5-7(9) mm lunghi, glabri, obcordati, incisi per circa un terzo della loro lunghezza. Stami 10, 2,5 mm lunghi, glabri, con antere globose di ca. 0,5 mm di diametro. Ovario glabro, stili 5, ca. 1 mm lunghi, papillosi nella faccia interna sin quasi alla base. Capsula matura diritta, 6,5-7,5 mm lunga, a 10 denti con margini revoluti. Placenta matura ca. 1,8-2 mm alta, con funicoli superiori più sottili e più lunghi degli inferiori. Semi più o meno compressi, irregolarmente reniformi o trapezoidi, verrucosi, brunastri. Verruche della faccia dorsale più acute di quelle delle facce laterali.

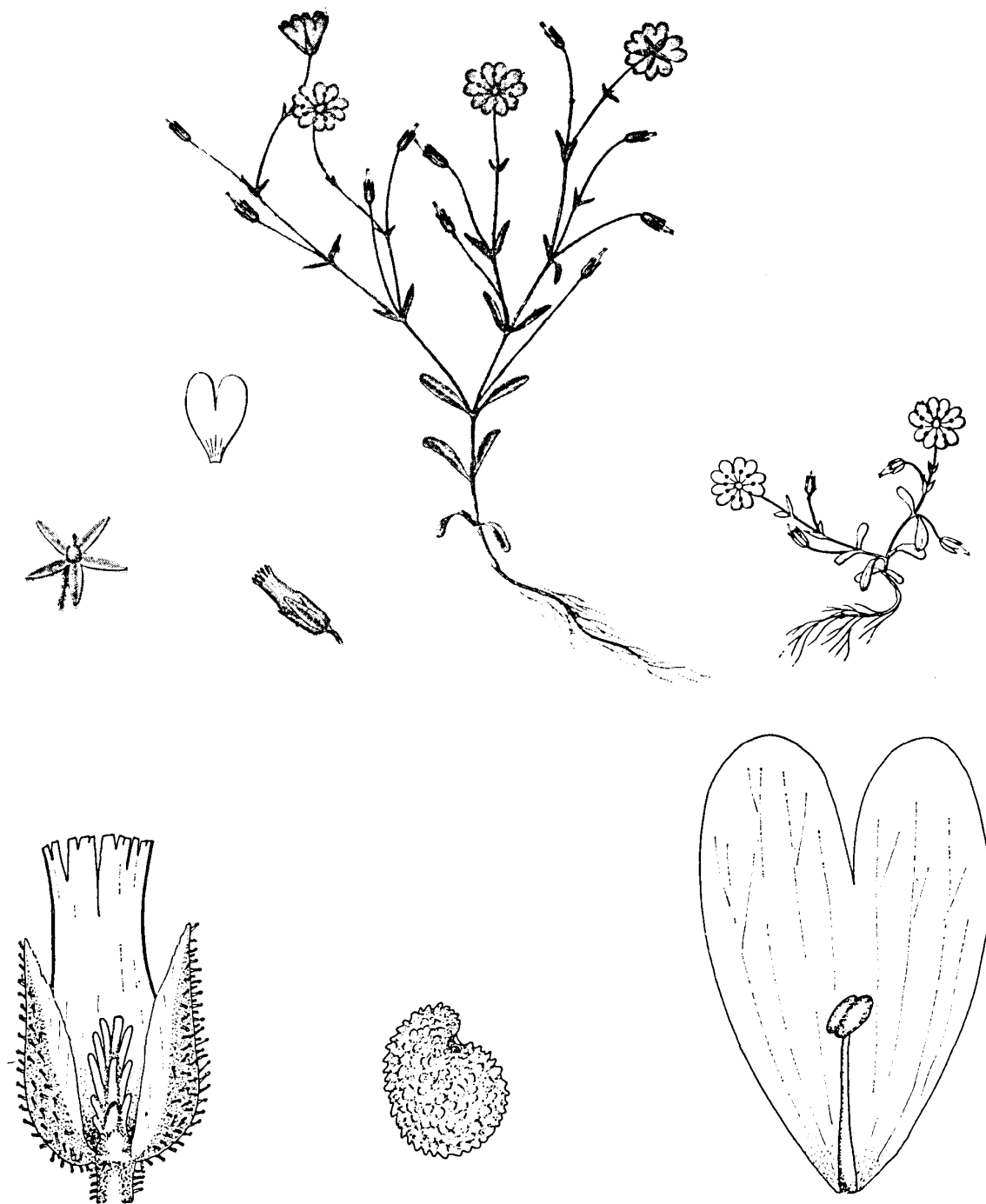


Fig. 1 - *Cerastium palustre* Moris, da MORIS (1837), tav. XX, 1. Particolari aggiunti; placenta x 10; seme x 20; petalo con stame x 10.

TYPUS - I campioni dell'Erbario Moris di Torino sono andati smarriti (Forneris in litt.). Tra i campioni del Moris presenti in altri erbari, G, K, P, W (per i quali si rimanda a MÖSCHL, 1949) e FI!, SASSA! nessuno corrisponde esattamente alla dizione del protologo. In SASSA, nell'Erbario Moris, esiste un campione con la dicitura: «*Cerastium campanulatum* Viv. / in humidis Macomer / majo», che coincide con la prima segnalazione di MORIS (1827) per questa pianta e che scegliamo come lectotypus.

ICONOGRAFIA - In MORIS (1837), tav. XX, 1 (vedi fig. 1).

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 34$, in apici radicali di esemplari provenienti da «Orrosile», nel monte di Bultei. (DIANA-CORRIAS, 1980).

TIPO BIOLOGICO - Pianta annua erbacea. Terofita.

FENOLOGIA - Fiorisce da aprile a giugno.

AREALE - Specie endemica della Sardegna centrale (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Sardinia, *Moris*, sine die, sub *C. campanulatum minus* (FI) — Genargentu, *sine coll.*, sine die (SASSA) — Altipiano di Macomer, *Gennari*, V.1861 (FI) — Orune, *Martelli*, V-VI.1899, sub *C. campanulatum* (FI) — Orune, *Martelli*, VI.1899 (FI) — Campeda, Macomer, pascoli umidi, suolo vulcanico, m 600, *Fiori*, 28.III.1912 (FI, SASSA) — Macomer, stagno di Bara, *Terracciano*, 22.V.1913 (SASSA) — Monte di Bultei, Orrosile m 1000, *Corrias* e *Diana*, 7.IV.1974 (SS) — Monti di Bultei, Orrosile, m 1000, *Corrias* e *Diana*, 10.V.1974 (SS) — Monti di Bultei, Orrosile, prato umido, m 1000, *Corrias* e *Diana*, 31.V.1974 (SS) — Monti di Bultei, S'Ena de Lottori, pozzina nella lecceta, m 970, *Corrias* e *Diana*, 9.V.1975 (SS) — Orrosile, pozzina m 1000, *Diana* e *Corrias*, 1.VII.1975 (SS) — Orune, strada Nule-Orune, acquitrinio lungo il rio presso Nuraghe Dorosule, *Corrias* e *Diana*, 9.VI.1978 (SS) — Orune, strada Nule-Orune, località Sa Tova, *Corrias* e *Diana*, 9.VI.1978 (SS) — Urzulei, Cantoniera Giustizieri, m 735 su granito, *Diana* e *Corrias*, 14.IV.1979 (SS).

ECOLOGIA - *C. palustre* è una specie sempre legata agli ambienti umidi, vive ai margini di depressioni acquitrinose, in prati inondati di altipiani tra i 600 e i 1000 m s.l.m.

NOTE - Questa entità è stata soggetta sin dal suo rinvenimento in Sardegna a diverse interpretazioni tassonomiche. Nel 1827 Moris la cita come *Cerastium campanulatum* Viv., e nel 1835 la descrive come una nuova specie endemica della Sardegna, denominandola *C. palustre*. Successiva-

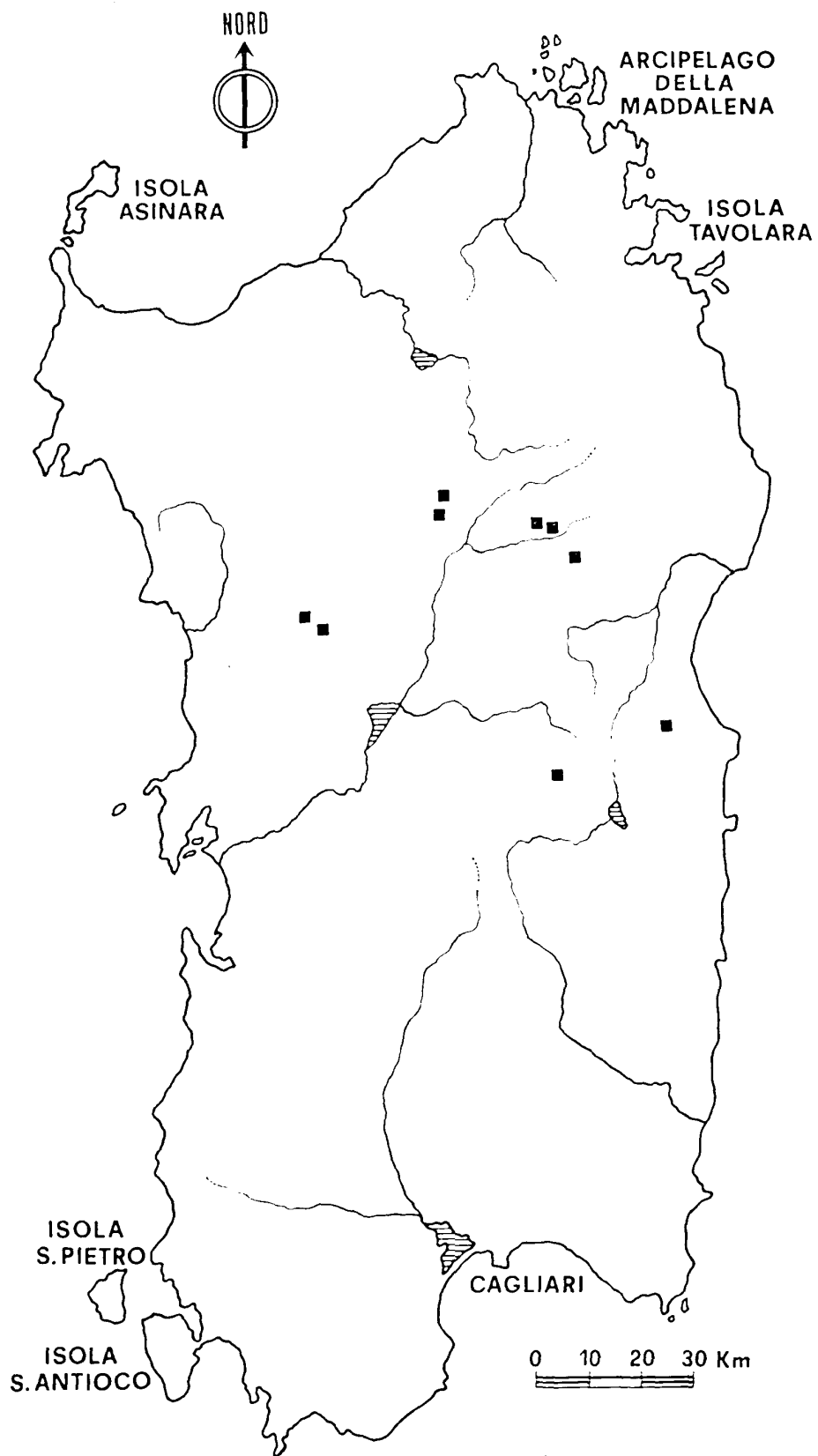


Fig. 2 - Areale di *Cerastium palustre* Moris.

mente nella Flora Sardoia ne fa la varietà *minus* del *C. campanulatum*, mettendo in dubbio la sua autonomia di specie. Gli Autori successivi hanno variamente interpretato questa entità. MÖSCHL (1949) in una monografia sulle entità del gruppo di *C. ligusticum* Viv. (1802), sin.: *C. campanulatum* Viv. (1802), considera l'entità sarda specie a se stante, mettendone in risalto alcuni caratteri differenziali: forma della placenta, scarsa pelosità, brattee sempre erbacee; fa inoltre rilevare che *C. palustre* è l'unico di tutto il gruppo che vive in terreni umidi od in ambiente acquitrinoso.

Dopo aver esaminato una grande quantità di esemplari, di popolazioni diverse di *C. palustre* e di *C. ligusticum* di varie provenienze, concordiamo con Möschl nel considerare la pianta sarda specie indipendente. Ci sembrano invece poco significativi alcuni dei caratteri differenziali considerati da SELL e WHITEHEAD (1964): l'altezza della pianta è molto variabile essendo legata al livello dell'acqua nella stazione; la grandezza dei semi e dei sepali ha una maggiore variabilità, sino a valori di 0,8 mm per i semi e di 4,5 mm per i sepali.

Possiamo confermare che il carattere che differenzia maggiormente *C. palustre* da *C. ligusticum* è la forma della placenta, che nella specie sarda è più piccola ed ha i funicoli superiori sottili e molto più lunghi degli inferiori, mentre nell'altra specie i funicoli sono tutti uniformemente tozzi e brevi. A questo carattere si aggiunge la gracilità generale di *C. palustre*, che per quanto alta è sempre esile, la sempre minore pelosità sino alla glabrescenza e la minore lunghezza dello stilo e degli stami.

C. palustre può essere considerata un'endemovariante di origine piuttosto recente differenziatasi dal gruppo del *C. ligusticum* e specializzatasi in ambiente umido.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- DIANA-CORRIAS S., 1980 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.*, 12: (in stampa).
- MORIS G.G., 1837 — Flora Sardoia. Iconographia, tav. XX. Taurini.
- MÖSCHL W., 1949 — *Cerastium campanulatum* Viviani und ähnliche Arten. *Portugaliae Acta Biol., Ser. B, Sist., vol. «Julio Henriques»*: 235-299.
- SELL P.D., WHITEHEAD F.H., 1964 — Notes on the Annual Species of *Cerastium* in Europe. In: HEYWOOD W.H. - Flora Europaea Notulae Systematicae n. 3. *Feddes Repert.*, 69: 20-21.

76 - **Seseli bocconi** Guss. ssp. **praecox** Gamisans (1972), *Candollea*, 27 (1): 48.

Pianta perenne rupicola, cespitosa, glauca, aromatica, legnosa alla base, 10-30(40) cm alta, con secreto più o meno abbondante, da incolore a giallo dorato intenso. Fusto legnoso, ramificato in basso, con rosette di foglie basali svernanti, emettenti scapi fiorali al secondo anno. Caule ricoperto alla base dalle guaine delle foglie, eretto od arcuato ascendente, striato. Foglie basali guainanti, alterne, debolmente coriacee, verde glauco, tripennato-sette a lobi da lanceolati a lineari, da piani a quasi cilindrici, più o meno crassulenti, talvolta mucronati, 5-20 mm lunghi, 2-5 mm larghi. Foglie superiori gradatamente ridotte nel lembo, e quelle delle infiorescenze (brattee) formate dalla sola guaina. Guaina dei piccioli delle foglie abbracciante completamente il fusto, 1-1,5 cm alta. Sca-po florale portante un'ombrella terminale e talvolta due o più ombrellette laterali. Ombrelle composte, di 2-5 cm di diametro, pubescenti. Involucro dell'ombrella formato da 1-4 brattee strettamente lineari, precocemente caduche, talvolta assenti. Bratteole dell'involucro delle ombrellette membranacee, strettamente lineari-lanceolate, subeguali ai raggi. Calice formato da brevi denti triangolari persistenti nel frutto. Petali ovati ed attenuati all'apice, che è ripiegato all'interno, bianchi o roseo-vinati, pubescenti nel dorso, circa 1 mm lunghi. Stami glabri, alternati ai petali, antere gialle. Stili eretti nel fiore, divergenti nel frutto. Peduncoli fruttiferi esterni subeguali o più lunghi del frutto maturo, gli interni più brevi. Achenio oblungo-ovoideo, pubescente, 3-4 mm lungo, 1-1,5 mm largo, con vallecole con una sola vitta e faccia commissurale con due vitte.

TYPUS - Holotypus a MPU (Herb. Simon): «Corse, roches prés de la plage de Porto, 8.7.1907, *Litardière* (fl. et fr.)».

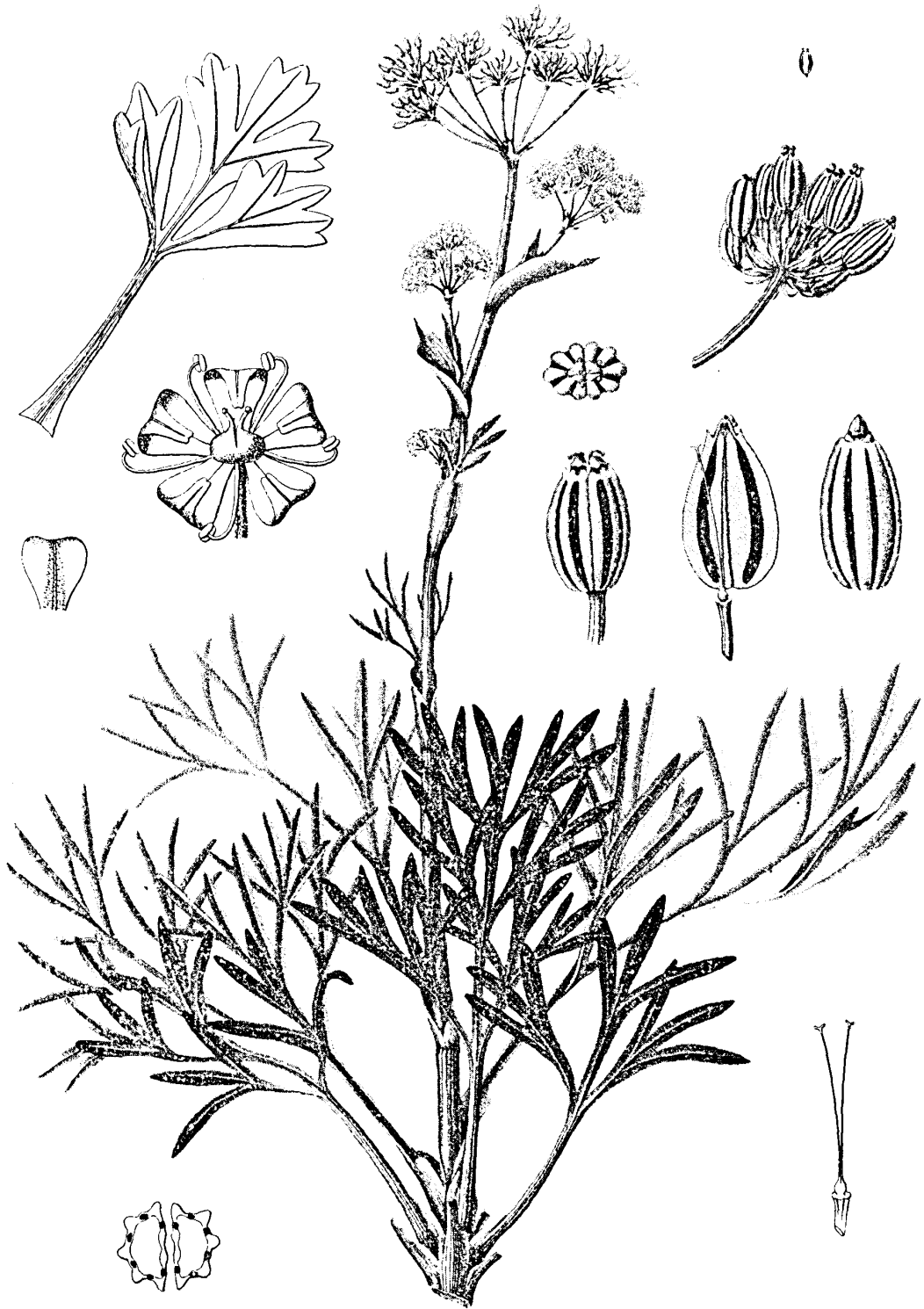


Fig. 1 - *Seseli bocconi* Guss. ssp. *praecox* Gamisans, da MORIS (1840-43) tav. LXXVI.

ICONOGRAFIA - In MORIS (1940-43), tav. LXXVI (vedi fig. 1), sub *Seseli bocconi* Guss., chiaramente riferita ad una pianta sarda.

TIPO BIOLOGICO - Pianta erbacea perenne, cespitosa, sempreverde, più o meno crassulenta. Camefita.

FENOLOGIA - In Sardegna fiorisce da agosto ad ottobre. Il periodo di fioritura varia secondo la latitudine, nelle stazioni settentrionali e centrali è più precoce (agosto-settembre), in quelle meridionali inizia a settembre inoltrato. Tuttavia nel settore dei calcari orientali e nelle isole di Tavolara e Figarolo, in annate particolari, si verificano fioriture anche molto precoci (maggio-giugno). In Corsica fiorisce in giugno-luglio.

AREALE - Entità endemica sardo-corsa. In Corsica è nota per una sola località: il Golfo di Porto. In Sardegna è molto più largamente distribuita (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Isola Figarello, *Vaccari*, V.1893 (FI) — Isola di Tavolara, luoghi rocciosi del monte, *Martelli*, 29.VI.1899 (FI) — Isola Tavolara, stazione rupestre alofila suolo calcareo, *Vaccari*, VIII.1902 (FI) — I. Tavolara. Punta Timone, *Desole*, 22.III.1953 (SASSA) — Tavolara, verso la Piana, *Desole*, 22.III.1953 (SASSA) — Tavolara. Zona superiore alla roccia calcarea, *Desole*, 26.VIII.1953, sub *S. bocconi* var. *pubescens* Desole (SASSA) — Tavolara, dalla spiaggetta alla scaletta della Rocca Niedda, *Desole*, 9.VIII.1964, sub *S. bocconi* var. *pubescens* (SASSA) — Tavolara, Bersaglio, *Desole*, 11.VIII.1954 (SASSA) — Tavolara, Spalmatore di Terra, roccione sotto Punta della Scala, *Desole*, 26.VIII.1958 (SASSA) — Capo Caccia, Scala del Cabirol, *Valsecchi*, 17.IV.1963 (SS) — Rocce sopra Dorgali, *Arrigoni*, 19.III.1964 (FI) — Rocce calcaree presso Ulassai, *Arrigoni*, 28.VI.1964 (FI) — Rocce calcaree sopra Porcu Ludu, Jerzo, *Arrigoni*, 15.VII.1964 (FI) — Rocce calcaree sopra Osini, sotto Bruncu Sarmidda, *Arrigoni*, 16.VII.1964 (FI) — Baunei, monti calcarei sopra Cala Sisine, *Arrigoni*, 1.VII.1966 (FI) — Isola di S. Pietro, lungo la costa Nord Occidentale fra Cala Lunga e Punta delle Oche, *Arrigoni e Ricceri*, 9.V.1967 (FI) — Figarolo, *Picci*, 19.VI.1967 (SASSA) — Dorgali. Rupì calcaree di Monte Bardia, esp. Sud, *Arrigoni e Ricceri*, 28.V.1968 (FI) — Urzulei. Codula de Luna. Rupì e rocce calcaree sulla destra del rio, sotto Sa Pala Umbrosa, *Arrigoni e Ricceri*, 30.V.1968 (FI) — Ulassai. Bruncu Matzeu, pareti rocciose e pendici con esp. Nord, *Arrigoni e Ricceri*, 10.V.1969 (FI) — Dorgali. Falesie calcaree a monte della SS Orientale Sarda, nei dintorni di Punta Dogana, *Arrigoni e Ricceri*, 11.V.1969 (FI) — Lula. Punta Nudorra m 850 ca., *Barba*, 18.VI.1969 (FI) — Baunei. Pareti calcaree sopra il paese, *Arrigoni e Ricceri*, 8.IV.1970 (FI) — Baunei. Rupì calcaree sotto Punta Eremu m 430 ca., *Arrigoni e Nardi*, 27.IV.1971 (FI) — Urzulei. Rupì calcaree sopra al paese m 1000 ca. esp. SE, *Arrigoni e Nardi*, 30.IV.1971 (FI) — Baunei, rupì calcaree di q. 815 a SE della Regione Scorrodine, *Arrigoni e Nardi*

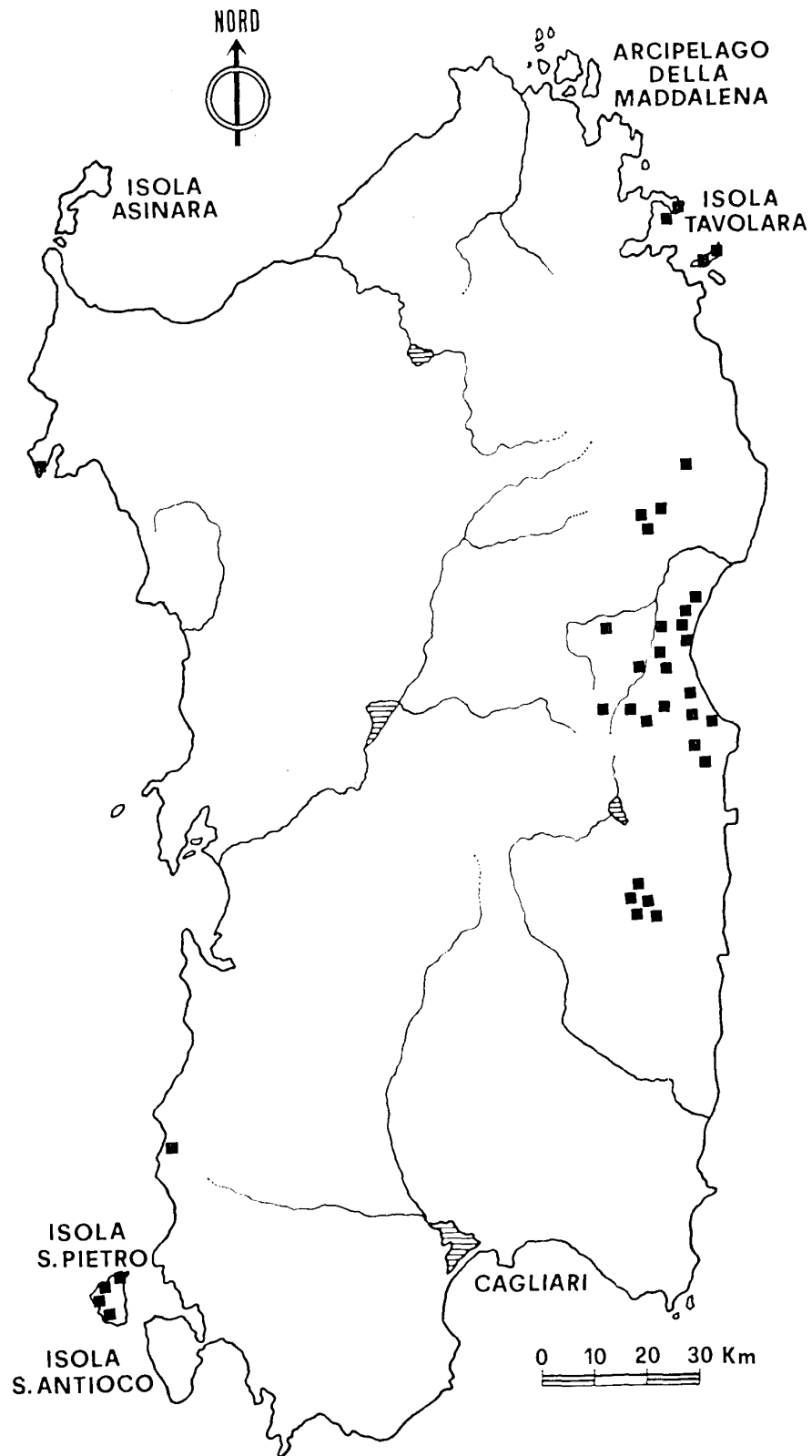


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Seseli bocconi* Guss. ssp. *praecox* Gamisans.

30.IV.1971 (FI) — Dorgali. Pendici e rupi a monte della strada Calagonone-Janna e Littu, calcari cretacei, esp. SE, m 400-600, *Arrigoni e Nardi*, 1.V.1971 (FI) — Lula. M. Albo: rocce calcaree del versante sud, m 900-1100, *Leoni*, 10.V.1972 (FI) — Lula. M. Albo: tra Badde Sos Restes e Cauneddu, vers. sud m 400-600, *Leoni*, 20.V.1972 (FI) — Lula. M. Albo: rocce sotto la vetta del M. Turuddó, esp. NO, *Arrigoni e Nardi*, 21.VI.1972 (FI) — Orgosolo. Sopramonte calcareo: rupi di M. Su Biu, *Arrigoni e Nardi*, 24.VI.1972 (FI) — Isola S. Pietro, *Corrias e Diana*, 30.V.1973 (SS) — Urzulei. Rupì calcaree dell'esposizione sud di M. Oseli, m 970 ca., *Arrigoni e Di Tommaso*, 30.VI.1973 (FI) — Dorgali, pendici che dalle rupi sotto Regione Mesatta scendono al Flumineddu, *Arrigoni e Di Tommaso*, 2.VII.1973 (FI) — Baunei. Codula di Sisine, rupi dalla cala al bivio di Su Orruargiu, *Arrigoni e Di Tommaso*, 3.VII.1973 (FI) — Codula di Fuili, *Corrias e Valsecchi*, 3.VII.1973 (SS) — Orgosolo, Gola di Gorropu, *Arrigoni e Nardi*, 4.VII.1973 (FI) — Calagonone, Codula di Fuili, *Corrias*, 13.VIII.1973 (SS) — Rupì calcaree del Tacco di Osini, *Arrigoni, Mori e Nardi*, 3.V.1974 (FI) — Capo Caccia, *Corrias*, 15.IV.1974 (SS) — Capo Caccia, Scala del Cabirol, *Corrias*, 30.VIII.1974 (SS) — Isola S. Pietro, La Punta, *Corrias*, 7.IX.1974 (SS) — Monte di Oliena, *Corrias*, 27.IX.1974 (SS) — Isola di S. Pietro. La Punta, *Corrias*, 29.XI.1974 (SS) — Isola di S. Pietro. Cala Fico, *Corrias*, 29.XI.1974 (SS) — Calagonone, Codula di Fuili rocce sul mare, *Corrias*, 4.XII.1974 (SS) — Ulassai, *Villa*, 9.VII.1975 (SS) — M. Albo. Punta Gurturgios m 850, pareti calcaree, *Camarda*, VIII.1977 (SS) — Isola di San Pietro. Cala dello Spalmatore verso punta dei Cannoni, *Corrias e Diana*, 25.IV.1977 (SS) — Golfo Aranci. Capo Figari, versante N, *Corrias e Diana*, 23.IV.1977 (SS) — Buggerru. Rocce calcaree sul mare prima dell'abitato, *Corrias e Diana*, 27.IV.1978 (SS) — Isola Tavolara, da Villa Marzano alla base del Massiccio di Punta della Scala, *Corrias, Diana e Villa*, 6.VII.1978 (SS) — Isola Tavolara, da Villa Marzano fino alla galleria salendo alle pareti, *Corrias, Diana e Villa*, 6.VII.1978 (SS) — Urzulei. Mulattiera per Planu Campu Oddeu, pareti di Sa Losula, m 950, calcare, *Corrias e Diana*, 14.IV.1979 (SS) — Tavolara. Punta la Mandra, *Corrias e Diana*, 19.V.1979 (SS) — Tavolara. Sopra il Faro Vecchio, *Corrias e Diana*, 19.V.1979 (SS).

ECOLOGIA - E' un'entità sempre rupicola che vive sia sulle coste che nell'interno sino a 1500 m s.l.m. Nelle stazioni costiere vive indifferentemente tanto sulle falesie che nei pianori retrostanti molto battuti dai venti. Nelle stazioni interne è strettamente legata all'ambiente di parete. In Sardegna vive sempre su substrati calcarei ad eccezione dell'Isola di San Pietro, dove vegeta abbondantissima su trachiti ed andesiti. L'unica stazione della Corsica è su porfidi.

NOTE - Lo studio di abbondante materiale della Sardegna e della Corsica ci permette di confermare l'opinione di GAMISANS (1972), e cioè

che questa sottospecie ha caratteri costanti e ben differenziati da quelli della ssp. *bocconi* della Sicilia.

Fanno eccezione i popolamenti dell'isola di S. Pietro che sono abbastanza differenziati per i seguenti caratteri morfologici: ombrelle fruttifere di diametro minore, foglie crassulente a lobi quasi cilindrici, fiori prevalentemente roseo-vinati anziché biancastri; a ciò si aggiunge la presenza di un secreto giallo-dorato, molto abbondante, emanante un odore forte, acre e pungente. Questi popolamenti costituiscono un ecotipo distinto anche per esigenze edafiche e fenologia.

Le due sottospecie, che si presentano con popolazioni disperse e, in Sardegna, con differenziazione in atto, possono essere interpretate come entità endemovarianti di probabile origine schizogena.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- GAMISANS J., 1972 — Contribution à l'étude de la flore de la Corse. III. *Candollea*, 22(1): 47-63.
MORIS G.G., 1840-43 — Flora Sardoia, 2: tav. LXXVI. Reg. Typ., Taurini.

77 - **Lamium corsicum** Godron et Gren. (1853), Fl. France, 2: 679.

SINONIMI: *Lamium longiflorum* Ten. var. *minus* Moris (1858-59), Fl. Sardoia, 3: 310; *Lamium garganicum* L. var. *minus* Ces., Pass. e Gib. (1874), Comp. fl. ital.,: 326; *Lamium garganicum* L. ssp. *corsicum* (Gren. et Godron), Arcang. (1894), Comp. fl. ital., Ed. 2.,: 439; *Lamium garganicum* L. var. *corsicum* (Gren. et Godron) Bég. in Fiori A., Beguinot A. (1903), Fl. Anal. Ital., 3: 35.

Erba perenne, glabrescente, a fusto breve, sotterraneo, strisciante, ramificato al livello del suolo, 15-20(25) cm alta. Rami legnosi in basso, arcuato-ascendenti, quadrangolari, rossastro-violacei, puberuli. Foglie pubescenti su entrambe le facce, 1,5-4 cm lunghe e 1,2-3 cm larghe, cordato-ovato-triangulari, acuminate, a margine crenato-dentato, quelle inferiori lungamente picciolate. Brattee conformi alle foglie, più piccole, con picciolo breve. Bratteole assenti. Fiori in fascetti di 3-4 all'ascella delle foglie superiori. Calice 9-10 mm, peloso soprattutto nelle nervature ed al margine, con rare ghiandole sessili; denti del calice lunghi circa la metà od un terzo del tubo, i tre del labbro superiore subeguali, solo il mediano accrescentesi nel frutto, i due del labbro inferiore più piccoli, tutti triangolari, acuti, mucronati. Corolla 15-18 mm lunga, bianca o rosea, pubescente all'esterno, a tubo dritto, gozzuta anteriormente, con labbro superiore crenulato al margine e labbro inferiore bilobo, con lobi largamente trapezoidali e crenulati al margine. Antere barbate, stilo bifido. Acheni grigiastri, ca. 1 x 2,5 mm, subtrigono-compressi, obliquamente troncati all'apice, minutamente reticolati punteggiati.

TYPUS - L'erbario Grenier e Godron è conservato a Parigi (P) e Nancy (NCY). Ricerche effettuate presso queste sedi non hanno permesso di rinvenire l'exsiccatum indicato nel prologo: «Corse. Sommet du monte Cinto dans le Niolo (*Bernard*)», (Aymonin e Maugenot in litt.).



Fig. 1 - *Lamium corsicum* Godron et Gren.: pianta intera x 1; corolla x 1,2; corolla aperta, calice e acheni x 2,3.

ICONOGRAFIA - Vedi fig. 1.

NUMERO CROMOSOMICO - $2n = 18$, su esemplari del Monte di Oliena in Sardegna (DIANA-CORRIAS, 1980). Lo stesso numero è stato rilevato da CONTANDRIOPOULOS (1962) su esemplari corsi di Punta di Fornello.

TIPO BIOLOGICO - Pianta erbacea perenne, con fusto breve strisciante, emettente rami annuali. Emicriptofita.

FENOLOGIA - Fiorisce da metà maggio a metà luglio.

AREALE - Specie endemica della Sardegna e della Corsica. In Corsica vive in un'area ristretta ed in stazioni disgiunte sui massicci del San Pedrone, del Cinto, del Rotondo e dell'Incudine. In Sardegna è presente solo sul Gennargentu e sul Monte di Oliena (fig. 2).

MATERIALE ESAMINATO - Sardegna, *Moris*, sine die, sub *L. longiflorum* Ten. var. *corollis minoribus* Moris (SASSA) — Monte di Oliena, Prados ed ovile di Prados, *Terracciano*, 9.VI.1907, sub *L. garganicum* L. var. *corsicum* (SASSA) — Sommità del Monte di Oliena ad Accutta, Dolios, sopra il Prados, *sine coll.*, 17.VI.1908 (SASSA) — Sardegna. Monte di Oliena, Sos Padros, *Arrigoni*, 2.VII.1966 (FI) — Oliena. Campi carreggiati e doline fra Sos Prados e la cima di M. Corراس, *Arrigoni* e *Ricceri*, 26.V.1968 (FI) — Oliena. Gariga rocciosa e rupestre tra P. Carabidda e P. Sos Nidos, *Arrigoni* e *Raffaelli*, 29.V.1970 (FI) — Monti del Gennargentu, stazione a *Taxus baccata*, sulle pendici SO di su Sciusciu, *Arrigoni*, 12.VII.1970 (FI) — M. Gennargentu. Da Bruncu Spina per la via di cresta che passa per P. Paolina, m 1660-1800 ca., scisti e porfidi, *Arrigoni* e *Ricceri*, 24.VI.1971 (FI) — M. Gennargentu. Da Arcu Gennargentu a P. Lamarmora passando da su Sciusciu, *Arrigoni* e *Nardi*, 5.VII.1972 (FI) — Villagrande Strisaili. Rocce e pascoli rupestri del versante sud del M. Pipinari, m 1350-1390 ca., *Arrigoni*, *Mori* e *Nardi*, 16.IV.1974 (FI) — Monte di Oliena, Su Thuthurreli, forra, *Corrias*, 26.VI.1974 (SS) — M. di Oliena, in loc. Sos Prados e dintorni, *Arrigoni*, *Nardi* e *Di Tommaso*, 29.V.1975 (FI) — M. di Oliena, *Putzu*, 14.VI.1975 (FI) — M. di Oliena, Su Thuthurreli, *Corrias* e *Diana*, 17.VI.1975 (SS) — M. di Oliena, Su Pradu, *Corrias* e *Diana*, 17.VI.1975 (SS) — M. di Oliena, sotto P. Carabidda, *Corrias* e *Diana*, 20.V.1976 (SS) — M. di Oliena, Su Thuthurreli, *Corrias* e *Diana*, 28.VI.1979 (SS).

ECOLOGIA - *L. corsicum* è specie indifferente al substrato. Vive sulle montagne, oltre i 1200 m in Sardegna, e ad altitudini superiori in Corsica, preferendo stazioni fresche ed ombrose.

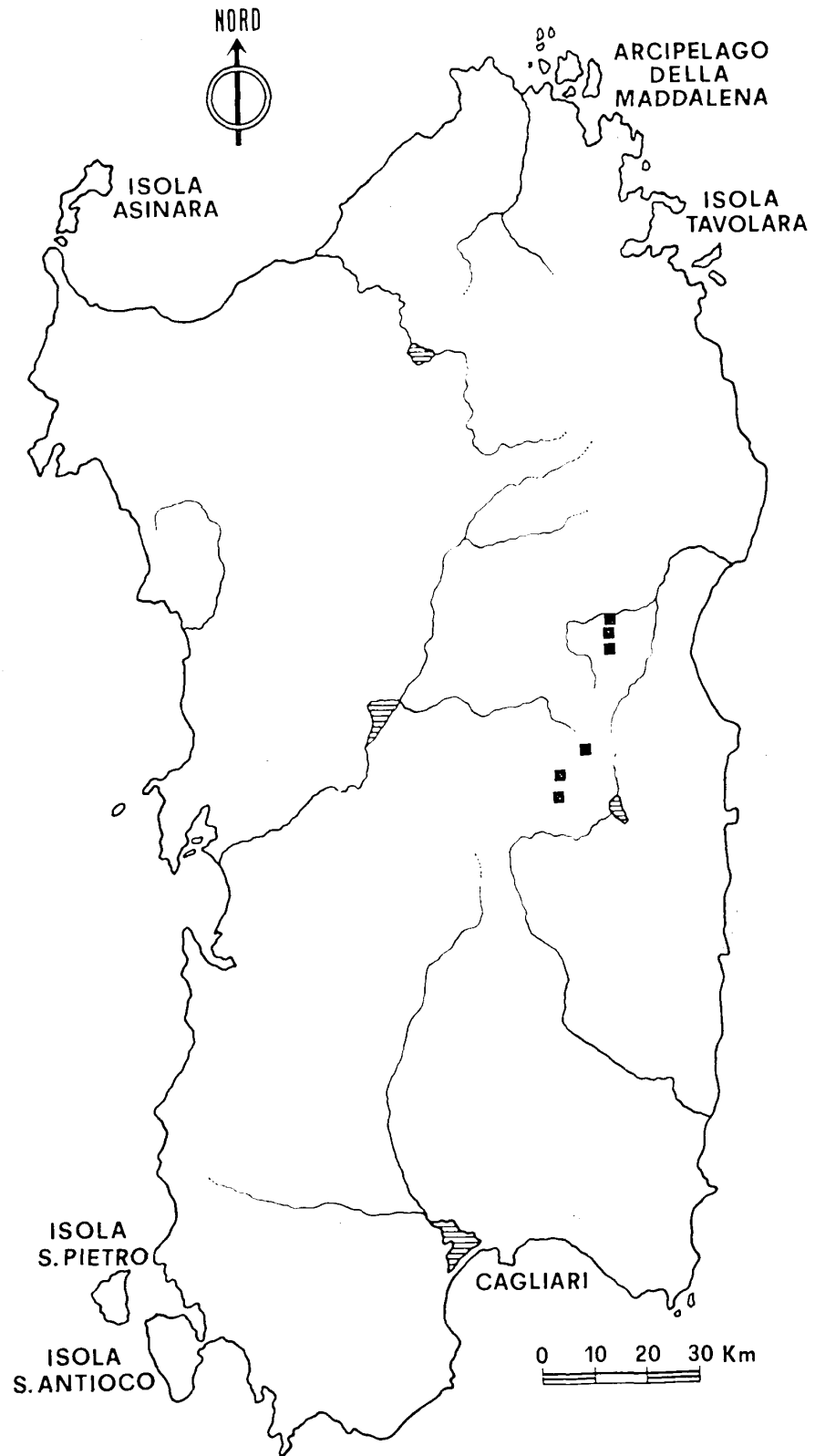


Fig. 2 - Distribuzione in Sardegna di *Lamium corsicum* Godron et Gren.

NOTE - *L. corsicum* è un'entità distinta da *L. garganicum* sensu lato, per la minor grandezza della pianta in generale, ed in particolare per la ridotta lunghezza della corolla, per l'assenza delle bratteole, per la forma del calice. In Sardegna vive solo *L. corsicum*, mentre in Corsica è presente anche *L. garganicum* L. ssp. *laevigatum* Arcang. [sin.: *L. garganicum* L. ssp. *grandiflorum* (Pourr.) Briq.] con una netta ripartizione altitudinale ed ecologica (CONTANDRIOPOULOS, 1962) fra le due entità. Esse, pur avendo lo stesso numero cromosomico, presentano un netto isolamento genetico.

In base a queste considerazioni *L. corsicum* può essere definito uno schizoendemismo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CONTANDRIOPOULOS J., 1972 — Recherches sur la flore endémique de la Corse et sur ses origines. *Ann. Fac. Sci. Marseille*, 32: 169.
- DIANA-CORRIAS S., 1980 — Numeri cromosomici per la Flora Italiana. *Inform. Bot. Ital.*, 12: (in stampa).